

I padroni, tutti uguali!

Campagna internazionale a sostegno dei lavoratori DHL Turchia.

Le condizioni di vita e di lavoro peggiorano dovunque, la crisi sta mettendo a dura prova la classe lavoratrice a livello internazionale. Aumentano i licenziamenti e la povertà, il capitale vuole che siano i lavoratori a pagare la crisi, una crisi del sistema capitalista, che non hanno creato né alimentato.

In tutti i Paesi vengono proposte le medesime ricette:

ridurre il tenore di vita dei lavoratori e delle loro famiglie e peggiorare le condizioni di lavoro.

Le soluzioni tanto accreditate dalle Organizzazioni economiche internazionali alla lunga saranno peggiori dei mali che si vogliono estirpare.

Nell'ultimo rapporto dell'OIL (Organizzazione Internazionale per il Lavoro dell'ONU) con la scusa della crisi si stanno registrando un *"aumento delle violazioni dei diritti fondamentali come la libertà di associazione e della contrattazione collettiva in ogni parte del pianeta, oltre alla perdita di occupazione ed all'aumento delle disuguaglianze"* (Rapporto 2010). Anche l'Italia non è immune. La "nuova" (contro)riforma del lavoro e la liberalizzazione dei licenziamenti ne sono un esempio!

Altri Paesi invece sono più "avanti" nel processo d'imbarbarimento, basta volere esprimere dei diritti per essere licenziati. Tra questi anche aderire ad una organizzazione sindacale!

Un problema che esiste anche nel nostro paese e nel nostro settore, in particolare negli appalti e cooperative. Per anni i lavoratori hanno abbassato la testa, ma, toccato il fondo, la reazione è inevitabile. Lo abbiamo visto con le lotte dei lavoratori dei magazzini di Esselunga (Piozzello- MI-), Ikea (Piacenza), SDA (Carpiano -MI-) TNT (Piacenza), e di poche ore fa una nuova battaglia in un altro sito TNT di Bologna ecc...

Sostenere queste battaglie e promuovere la loro estensione è necessario per frenare la bizzarra idea dei padroni di volerci rendere tutti schiavi. Fermare l' arroganza padronale dovunque si sviluppi è l'unico modo che abbiamo per difendere concretamente i nostri diritti e i nostri interessi.

Nel nostro piccolo, abbiamo ricevuto la richiesta della ITF (International Transport Federation) per una campagna attiva in solidarietà insieme all'associazione internazionale "Labour start"

In Turchia lavoratori della DHL sono stati licenziati perché sindacalizzati! Questo accade nella civilissima e democratica azienda tedesca DHL, che dove può non adotta i parametri della "cogestione" tanto propagandati ... ma quello della repressione!

I lavoratori sono fuori dalla sede con un picchetto permanente.

Solo due anni fa lo stesso sindacato dei trasporti turco (TUMTIS) si confrontava in un' altra aspra battaglia per il riconoscimento del sindacato in UPS Turchia. Ci furono scontri e volarono anche pistolettate ... ma alla fine i 3000 lavoratori vinsero. UPS ha riconosciuto il sindacato, e i 163 licenziati, reintegrati!

Adesso dobbiamo fare lo stesso in DHL!

Appoggiamo la lotta dei lavoratori DHL che vogliono lavorare con dignità, che vogliono rispetto e il diritto di potersi difendere attraverso l'associazionismo sindacale.

Unitevi a noi, sosteniamo i lavoratori TUMTIS, sottoscrivi la lettera di protesta indirizzata alla DHL Turchia tramite questo link ora:



http://www.labourstartcampaigns.net/show_campaign.cgi?c=1524

Milano 13-08-2012

RSU UPS MILANO E VIMODRONE



<http://www.trasportiinlotta.it>